



Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

## COSTO DEL LAVORO

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Stipendi, contributi e oneri diversi <sup>(*)</sup>	5.490	5.532	(42)	-0,8%
Incentivi all'esodo	165	76	89	n.s.
Accantonamenti netti per vertenze	4	(12)	16	n.s.
Recuperi del personale per vertenze	(9)	(6)	(3)	50,0%
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	342	316	26	8,2%
<b>Totale</b>	<b>5.992</b>	<b>5.906</b>	<b>86</b>	<b>1,5%</b>
Proventi per accordo CTD e somministrati	-	(11)	11	n.s.
<b>Totale Costo del lavoro</b>	<b>5.992</b>	<b>5.895</b>	<b>97</b>	<b>1,6%</b>

n.s. non significativo

(\*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota C6 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione/a progetto; compensi e spese Amministratori; altri costi (recuperi di costo) del personale.

Il costo del lavoro complessivamente sostenuto nel corso del 2016 ammonta a 5.992 milioni di euro e registra una crescita dell'1,6% rispetto al 2015, esercizio che peraltro beneficiava di 12 milioni di euro quali recuperi di costo afferenti all'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali per vertenze e 11 milioni di euro conseguiti dalla Società a seguito delle intese raggiunte nel mese di luglio 2015 con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato.

La componente ordinaria del costo del lavoro, connessa a stipendi, contributi e oneri diversi, si riduce dello 0,8% (-42 milioni di euro) rispetto al 2015 per effetto, della riduzione degli organici mediamente impiegati nell'esercizio (oltre 2mila risorse *full time equivalent* – FTE in meno mediamente impiegate nel 2016) che ha ampiamente compensato i maggiori costi derivanti da festività cadenti di domenica, dal mancato riconoscimento della decontribuzione sul premio di risultato e dagli accantonamenti connessi con le attese di rinnovo della componente economica del contratto collettivo nazionale di lavoro.

La componente non ordinaria del costo del lavoro registra maggiori costi per incentivi all'esodo, che passano da 76 milioni di euro del 2015 a 165 milioni di euro nel 2016 e un accantonamento di 342 milioni di euro (316 milioni di euro accantonati nel 2015) al fondo di ristrutturazione, costituito per far fronte alle passività che Poste Italiane S.p.A. dovrà sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018.

Con riferimento alla tematica dei contratti di lavoro a termine (CTD), nel 2016 il numero complessivo di CTD è stato di 7.036 unità (7.277 nel 2015) corrispondenti a 6.953 FTE (7.144 FTE nel 2015). In ragione delle specifiche disposizioni che prevedono appositi limiti percentuali di utilizzo (c.d. clausole di contingentamento), è opportuno precisare inoltre che: l'organico a tempo indeterminato puntuale al 1° gennaio 2016<sup>(27)</sup> era di 138.236 risorse (141.459 al 1° gennaio 2015) corrispondenti a 133.392 FTE (135.797 al 1° gennaio 2015); il numero di CTD ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis D.Lgs. 368/01<sup>(28)</sup> – c.d. "causale finanziaria" – è stato complessivamente di zero unità; il numero di CTD ai sensi dell'art. 1, comma 1, D.Lgs. 368/01 come novellato dal D.L. 34/14<sup>(29)</sup> – c.d. *Jobs Act* – è stato complessivamente di 12.111 unità, corrispondenti a 11.941 FTE<sup>(30)</sup>.

Gli Altri costi e oneri registrano una crescita del 12,4% (+28 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente in virtù della circostanza che il saldo del 2015 beneficiava di maggiori rilasci per accantonamenti effettuati in precedenti esercizi e legati alle modalità e tempistiche di incasso di alcune partite creditorie verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le imposte sul reddito passano da 145 milioni di euro del 2015 a 154 milioni di euro nel 2016. Il *tax rate* totale effettivo nell'esercizio 2016 si attesta al 19,72% di cui il 16,59% riferito all'IRES e il 3,13% all'IRAP. Lo scostamento del *tax rate* IRES effettivo rispetto all'aliquota teorica del 27,5% è principalmente attribuibile al non assoggettamento a imposta del 95% dei dividendi percepiti da alcune società controllate.

(27) L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.

(28) L'art. 2 comma 1 bis D.Lgs. 368/01 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale rilevato al 1° gennaio dell'anno al quale le assunzioni si riferiscono.

(29) L'art. 1, comma 1, del D.Lgs. n. 368/01 come novellato dal D.L. 34/14 (c.d. *Jobs Act*) dispone, tra l'altro, che non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia uguale o superiore a 0,5.

(30) Tale numero di contratti a tempo determinato – espresso tanto in "unità" (teste intere) che in "FTE" – comprende, per l'anno 2016, sia i contratti che i rinnovi intervenuti nell'anno di riferimento (7.036 unità corrispondenti a 6.953 FTE) sia i contratti che i rinnovi ancora attivi al 1° gennaio 2016 (5.075 unità corrispondenti a 4.988 FTE), ancorché stipulati in data anteriore.



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

## Andamento patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

### CAPITALE INVESTITO NETTO E RELATIVA COPERTURA

(Milioni di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazioni	
<b>Capitale immobilizzato:</b>				
Immobili, impianti e macchinari	1.999	2.074	(75)	-3,6%
Investimenti immobiliari	56	61	(5)	-8,2%
Attività immateriali	365	374	(9)	-2,4%
Partecipazioni	1.815	2.204	(389)	-17,6%
<b>Totale Capitale immobilizzato (a)</b>	<b>4.235</b>	<b>4.713</b>	<b>(478)</b>	<b>-10,1%</b>
<b>Capitale d'esercizio:</b>				
Crediti commerciali e Altri crediti e attività	4.027	3.840	187	4,9%
Debiti commerciali e Altre passività	(3.942)	(3.563)	(379)	10,6%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(67)	-	(67)	n.s.
<b>Totale Capitale d'esercizio: (b)</b>	<b>18</b>	<b>277</b>	<b>(259)</b>	<b>-93,5%</b>
<b>Capitale investito lordo (a+b)</b>	<b>4.253</b>	<b>4.990</b>	<b>(737)</b>	<b>-14,8%</b>
Fondi per rischi e oneri	(1.408)	(1.298)	(110)	8,5%
Trattamento di fine rapporto	(1.315)	(1.320)	5	-0,4%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	136	(476)	612	n.s.
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione	384	-	384	n.s.
<b>Capitale investito netto</b>	<b>2.050</b>	<b>1.896</b>	<b>154</b>	<b>8,1%</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>6.160</b>	<b>7.646</b>	<b>(1.486)</b>	<b>-19,4%</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>4.110</b>	<b>5.750</b>	<b>(1.640)</b>	<b>-28,5%</b>

n.s.: non significativo

La struttura patrimoniale di Poste Italiane evidenzia al 31 dicembre 2016 un Capitale investito netto di 2.050 milioni di euro ampiamente coperto dal Patrimonio netto. Dal confronto con i dati di chiusura del precedente esercizio, in cui l'indicatore ammontava a 1.896 milioni di euro, emerge un incremento di 154 milioni di euro attribuibile principalmente alla variazione del saldo netto passivo dei Crediti (Debiti) per imposte anticipate/differite come più avanti dettagliato.

Il Capitale immobilizzato si attesta a 4.235 milioni di euro ed evidenzia un decremento di 478 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2015. Tale variazione riflette essenzialmente la diversa esposizione, in applicazione del principio contabile IFRS 5, delle partecipazioni nelle Società BdM-MCC e di BancoPosta Fondi – confluite nella voce Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione – il cui saldo ammonta a 384 milioni di euro. Ulteriori movimentazioni delle partecipazioni, che hanno concorso alla determinazione del Capitale immobilizzato, riguardano: gli interventi di ricapitalizzazione della SDA Express Courier S.p.A. (38 milioni di euro), in considerazione degli impegni assunti da Poste Italiane a supportare finanziariamente e patrimonialmente<sup>(31)</sup> la controllata per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 31 marzo 2016 e costituzione di altre riserve patrimoniali; nonché le svalutazioni di SDA Express Courier S.p.A. per 29 milioni di euro e di EGI S.p.A. per 4 milioni di euro svolte sulla base delle informazioni disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti al 31 dicembre 2016.

La movimentazione del Capitale immobilizzato è stata inoltre interessata, nell'ambito dell'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda "Rete Fissa" di PosteMobile in favore di Poste Italiane, dalla acquisizione di impianti di rete infrastrutturale, *asset* tecnologici e applicativi *software* per complessivi 38 milioni di euro. Concorrono infine alla formazione dell'indicatore: investimenti industriali per 381 milioni di euro descritti nel commento al Capitale immobilizzato del Gruppo e ammortamenti e svalutazioni per 504 milioni di euro rilevati nell'esercizio su *Immobili, impianti e macchinari*, *Attività immateriali* e *Investimenti immobiliari*.

Il **Capitale d'esercizio** al 31 dicembre 2016 ammonta a 18 milioni di euro e si decrementa di 259 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto di maggiori debiti commerciali e altre passività, che passano da 3.563

(31) Poste Italiane S.p.A. ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le società SDA Express Courier S.p.A. e Mistral Air Srl per l'intero esercizio 2017 e la società Poste Tributi ScpA relativamente all'intero periodo di liquidazione.


**INDICE GENERALE**

Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

milioni di euro di fine esercizio 2015 a 3.942 milioni di euro. Alla determinazione di tale saldo hanno, tra l'altro, concorso maggiori debiti verso il personale per effetto dell'iscrizione nei debiti per incentivi all'esodo di partite che al 31 dicembre 2015 erano comprese nei Fondi rischi e maggiori debiti per imposta di bollo maturati al 31 dicembre 2016 sui buoni fruttiferi postali in circolazione.

Il decremento del saldo netto passivo dei Crediti (Debiti) per imposte anticipate/differite per 612 milioni di euro è in larga parte ascrivibile all'effetto fiscale netto positivo (incremento di crediti per imposte anticipate e/o decremento di debiti per imposte differite) sulla variazione negativa della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita.

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2016 ammonta a 6.160 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, si decrementa di 1.486 milioni di euro per effetto principalmente: della movimentazione delle riserve di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale (1.613 milioni di euro) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta; nonché della distribuzione di dividendi, così come deliberato dalla Assemblea degli azionisti del 24 maggio 2016, per 444 milioni di euro (34 centesimi di euro per azione) corrisposti agli azionisti il 22 giugno 2016. Tali variazioni decrementative del Patrimonio sono state parzialmente compensate dall'Utile netto conseguito nell'esercizio (625 milioni di euro).

#### POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI POSTE ITALIANE S.P.A.

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Passività finanziarie	(60.495)	(55.083)	(5.412)	9,8%
Attività finanziarie	59.396	56.152	3.244	5,8%
Avanzo finanziario netto/(Indebitamento netto)	(1.099)	1.069	(2.168)	n.s.
Cassa e depositi BancoPosta	2.494	3.161	(667)	-21,1%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.715	1.520	1.195	78,6%
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>4.110</b>	<b>5.750</b>	<b>(1.640)</b>	<b>-28,5%</b>

n.s.: non significativo

La **Posizione finanziaria** netta complessiva al 31 dicembre 2016 presenta un avanzo di 4.110 milioni di euro, in contrazione rispetto ai valori al 31 dicembre 2015 (in cui presentava un avanzo di 5.750 milioni di euro) principalmente per effetto della componente valutativa legata al *fair value* degli investimenti in titoli in portafoglio, del Patrimonio BancoPosta per 2.215 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale.

75



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

## POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ESMA

(Milioni di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Cassa	1	1
B. Altre disponibilità liquide	1.460	1.197
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
<b>D. Liquidità (A+B+C)</b>	<b>1.461</b>	<b>1.198</b>
<b>E. Crediti finanziari correnti</b>	<b>243</b>	<b>577</b>
F. Debiti bancari correnti	-	(510)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(14)	(16)
H. Altri debiti finanziari correnti	(42)	(77)
<b>I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)</b>	<b>(56)</b>	<b>(603)</b>
<b>J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)</b>	<b>1.648</b>	<b>1.172</b>
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(798)	(797)
M. Altri debiti non correnti	(48)	(48)
<b>N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)</b>	<b>(1.246)</b>	<b>(1.245)</b>
<b>O. Posizione Finanziaria Netta ESMA (J+N)</b>	<b>402</b>	<b>(73)</b>
Attività finanziarie non correnti	1.101	953
<b>Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato</b>	<b>1.503</b>	<b>880</b>
Crediti finanziari per rapporti intergestori	14	14
Debiti finanziari per rapporti intergestori	(630)	(577)
<b>Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori</b>	<b>887</b>	<b>317</b>

76

## LIQUIDITÀ

(Milioni di Euro)	2016	2015
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo</b>	<b>1.520</b>	<b>986</b>
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.422	2.303
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(240)	(518)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(987)	(1.251)
<b>Flusso delle disponibilità liquide</b>	<b>1.195</b>	<b>534</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo</b>	<b>2.715</b>	<b>1.520</b>
<i>di cui:</i>		
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo d'impiego	1.071	217
Altra liquidità indisponibile	12	11

La gestione operativa dell'esercizio è stata caratterizzata da un flusso positivo delle disponibilità liquide di 2.422 milioni di euro generato, tra l'altro, dall'utile netto conseguito nell'esercizio (625 milioni di euro).

La cassa generata è stata principalmente utilizzata per la realizzazione di investimenti industriali che, al netto delle dimissioni, hanno assorbito circa 380 milioni di euro, nonché per l'estinzione di finanziamenti a breve termine per 546 milioni di euro.

La disponibilità di cassa, dopo il pagamento di dividendi per 444 milioni di euro aumenta di 1.195 milioni di euro.

## 12 Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta

### Governance del patrimonio BancoPosta

Con riferimento alla governance del Patrimonio BancoPosta, le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nell'apposito regolamento del Patrimonio BancoPosta approvato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 e da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015. Per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014 di un aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziali per le banche, a BancoPosta si applicano le disposizioni sul governo societario delle banche (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I "Governo societario" della Circolare n. 285). Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di Corporate Governance si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" di Poste Italiane approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della Società, nella sezione Governance.

### Controlli interni e gestione dei rischi del patrimonio BancoPosta

#### Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'"Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano tale ambito, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di BancoPosta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il "Regolamento Generale del processo di affidamento di funzioni di BancoPosta a Poste Italiane" che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio BancoPosta, disciplina l'affidamento di attività del Patrimonio a funzioni di Poste Italiane in termini di processi decisionali, contenuto minimo dei Disciplinari esecutivi, livelli di servizio, flussi informativi e modalità di controllo;
- la Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCI GR) che descrive ruoli e attività delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta, nonché le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra queste e le funzioni di controllo di Poste Italiane e i flussi informativi verso gli organi aziendali;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del Patrimonio BancoPosta, il modello organizzativo in essere delineato nel relativo Regolamento prevede tra l'altro:

- unità organizzative di staff (per es. Amministrazione Pianificazione e Controllo BancoPosta; HR Business Partner BancoPosta) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni Corporate di Poste Italiane;
- funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio.



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

In un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate.

La Revisione Interna BancoPosta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e nel regolamento Consob in tema di controlli cui BancoPosta è sottoposta, ha predisposto nei primi mesi del 2017 la Relazione annuale 2016, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli, con specifico riferimento ai sistemi informativi, ai processi, alle procedure e ai meccanismi di controllo a presidio delle attività di BancoPosta, sulla base dei risultati del lavoro complessivamente condotto dalla funzione e indicato nel Piano di Audit 2016. La Relazione annuale 2016, presentata al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, è stata inviata alla Banca d'Italia. La specifica sezione relativa ai servizi di investimento, è invece oggetto di invio alla Consob.

Tali attività sono state svolte, avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane cui sono demandate, in base a uno specifico Disciplinare esecutivo al "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane", le attività di IT *audit* e l'esecuzione delle verifiche presso le strutture territoriali e canali di vendita di Poste Italiane che svolgono attività e servizi BancoPosta.

La Revisione Interna ha, inoltre, elaborato il Piano di Audit annuale (2017) e pluriennale (2017-2019) basati su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura del *Business Process Model* di BancoPosta, in relazione ai rischi, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative, agli assetti organizzativi del Patrimonio. Tali Piani sono stati illustrati al Collegio Sindacale e posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

## Sistema di gestione dei rischi

Il Patrimonio BancoPosta è dotato di un'autonoma struttura di *Risk Management* responsabile di garantire, in raccordo con la funzione Governo dei Rischi di Gruppo, una visione integrata, a consuntivo e in chiave prospettica, del contesto di rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del Patrimonio destinato. Tra l'altro, la funzione assicura una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di *business* coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica.

Nel corso del 2016 è stato aggiornato, in coerenza con il budget, il *Risk Appetite Framework* ed è stata presentata al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione la relazione annuale sul 2015 e il programma di attività per il 2016, nonché il *Resoconto ICAAP* e l'Informativa al Pubblico sui Rischi riferite all'esercizio 2015; trimestralmente, inoltre, gli organi sociali sono stati informati circa l'evoluzione del profilo di rischio effettivo, rispetto alla propensione definita. Le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti l'esercizio 2016 è stato caratterizzato, nella prima parte dell'anno, da una nuova riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani, che ha ulteriormente incrementato le plusvalenze da valutazione – in parte realizzate a conto economico – anche in relazione all'annuncio della nuova fase del *Quantitative Easing* da parte della BCE. Nella seconda parte dell'anno si è manifestata un'inversione di tendenza e i rendimenti dei BTP hanno iniziato una fase di crescita spinta dagli eventi politici internazionali (Brexit nel Regno Unito ed elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America) e nazionali (referendum costituzionale); tale tendenza si è riflessa nelle plusvalenze da valutazione, che si sono significativamente ridotte, per effetto dell'andamento crescente registrato nell'esercizio dallo spread BTP-Bund, passato da poco meno di 100 a circa 161 punti base.

L'indice di leva finanziaria (*leverage ratio* di Basilea 3) è rimasto coerente con gli obiettivi aziendali di propensione al rischio attestandosi a fine esercizio attorno al 3%, valore minimo di riferimento normativo.

Il naturale "invecchiamento" del portafoglio titoli e la sua gestione attiva realizzata nel periodo, coerentemente con lo scenario di mercato, hanno determinato un contenimento della *duration* media dell'attivo; tale trend, a fronte delle positive dinamiche della raccolta in conti correnti postali e carte prepagate, ha determinato una riduzione della misura di esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Peraltro, a partire dalla fine del primo trimestre 2016, in termini di valore economico, il Patrimonio BancoPosta è stato esposto a una riduzione dei tassi, piuttosto che a un loro aumento; l'entità dell'esposizione è coerente con gli obiettivi di propensione al rischio, fissati in termini di incidenza sul patrimonio di vigilanza. Per quanto concerne i rischi operativi, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, Poste Italiane continua a monitorare con particolare attenzione l'evoluzione del mercato e le connesse iniziative intraprese nell'interesse della propria clientela, valutandone gli eventuali riflessi sugli accantonamenti a fondi rischi e oneri iscritti in bilancio. Al riguardo, in data 16 gennaio 2017 a valle di una delibera del Consiglio di Amministrazione, Poste Italiane ha definito – con l'obiettivo di

 **INDICE GENERALE**

## Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta

consolidare il rapporto storico che intrattiene con i propri clienti fondato sulla fiducia e sulla trasparenza – un’iniziativa di tutela a favore di tutti i sottoscrittori delle quote del Fondo Immobiliare Invest Real Security (“IRS”) che hanno mantenuto l’investimento sino alla scadenza avvenuta il 31 dicembre 2016.

Per le informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016.

**ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA**

Principali indicatori <sup>(*)</sup>	2016	2015
ROA <sup>(1)</sup>	0,87%	0,96%
ROE <sup>(2)</sup>	29%	30%
Margine interesse / Margine intermediazione <sup>(3)</sup>	26%	28%
Costi operativi / Margine intermediazione <sup>(4)</sup>	84%	83%

(\*) I principali indici di redditività comunemente utilizzati, risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce “spese amministrative”; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

(1) Return On Assets. Rappresenta il rapporto tra il risultato d’esercizio e il totale attivo del periodo.

(2) Return On Equity. Rappresenta il rapporto tra il Risultato d’esercizio e il Patrimonio netto dedotti l’Utile di periodo e le Riserve da valutazione.

(3) Rappresenta il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all’attività di intermediazione.

(4) Cost/income ratio.

**Andamento economico**

79

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Interessi attivi e proventi assimilati	1.543	1.545	(2)	-0,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	(74)	(55)	(19)	34,5%
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.469</b>	<b>1.490</b>	<b>(21)</b>	<b>-1,4%</b>
Commissioni attive	3.603	3.538	65	1,8%
Commissioni passive	(66)	(55)	(11)	20,0%
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.537</b>	<b>3.483</b>	<b>54</b>	<b>1,6%</b>
Dividendi e proventi simili	1	–	1	n.s.
Risultato netto dell’attività di rinegoziazione	3	9	(6)	-66,7%
Risultato netto dell’attività di copertura	(1)	1	(2)	n.s.
Utili/(Perdite) da cessione di attività/passività finanziarie	587	426	161	37,8%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.596</b>	<b>5.409</b>	<b>187</b>	<b>3,5%</b>
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>5.596</b>	<b>5.409</b>	<b>187</b>	<b>3,5%</b>
Spese amministrative	(4.653)	(4.443)	(210)	4,7%
Altri proventi/(oneri) di gestione	(39)	(37)	(2)	5,4%
<b>Oneri operativi netti</b>	<b>(4.692)</b>	<b>(4.480)</b>	<b>(212)</b>	<b>4,7%</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>904</b>	<b>929</b>	<b>(25)</b>	<b>-2,7%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(95)	(60)	(35)	58,3%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(6)	(11)	5	-45,5%
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>803</b>	<b>858</b>	<b>(55)</b>	<b>-6,4%</b>
Imposte sul reddito dell’esercizio	(235)	(271)	36	-13,3%
<b>Utile (Perdita) d’esercizio</b>	<b>568</b>	<b>587</b>	<b>(19)</b>	<b>-3,2%</b>

n.s.: non significativo



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

L'andamento economico del Patrimonio BancoPosta evidenzia un utile di esercizio di 568 milioni di euro, in diminuzione di 19 milioni di euro (-3,2%) rispetto al 2015; tale variazione è principalmente ascrivibile all'incremento delle spese amministrative generato dai maggiori costi del disciplinare interno per la remunerazione dei servizi resi dalla Rete Commerciale al segmento finanziario (+4,7%) e ai maggiori accantonamenti netti ai fondi rischi (+58,3% rispetto al 2015), solo in parte compensati dal miglioramento del margine di intermediazione (+3,5%).

Il Margine di interesse si attesta a 1.469 milioni di euro (1.490 milioni di euro nel 2015) e rappresenta il saldo tra:

- gli interessi attivi, derivanti principalmente dal rendimento degli impieghi in titoli e depositi fruttiferi presso il MEF, per 1.543 milioni di euro (1.545 milioni di euro nel 2015);
- gli interessi passivi, che ammontano a 74 milioni di euro (55 milioni di euro nel 2015) di cui 20 milioni di euro (34 milioni di euro nel 2015) da riconoscere alla clientela sulla raccolta da conti correnti, 16 milioni di euro (21 milioni di euro nel 2015) per operazioni in Pronti contro Termine, 33 milioni di euro di differenziali di competenza dell'esercizio a fronte di operazioni di Asset Swap (nel 2015 tali differenziali erano positivi per circa 4 milioni di euro) e 5 milioni di euro (1 milione di euro nel 2015) di interessi su depositi a garanzia.

Le Commissioni nette ammontano a 3.537 milioni di euro (3.483 milioni di euro nel 2015), quale saldo tra:

- commissioni attive per 3.603 milioni di euro (3.538 milioni di euro nel 2015), di cui 1.577 milioni di euro legate alla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (1.610 milioni di euro nel 2015) e 2.026 milioni di euro (1.928 milioni di euro nel 2015) derivanti da attività di incasso bollettini, pagamenti vari e altri servizi offerti alla clientela (per es. servizi di intermediazione assicurativa);
- commissioni passive per 66 milioni di euro (55 milioni di euro nel 2015), prevalentemente connesse all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

Il Margine di Intermediazione si attesta a 5.596 milioni di euro (5.409 milioni di euro nel 2015) e comprende, oltre al Margine di interesse e alle Commissioni nette, l'utile netto da cessione di attività/passività finanziarie per 587 milioni di euro (426 milioni nel 2015), che beneficia per 121 milioni di euro di proventi non ricorrenti derivanti dalla cessione dell'azione Visa Europe, avvenuta nell'ambito dell'acquisizione della stessa da parte della Visa Inc.

Gli Oneri operativi netti ammontano a 4.692 ed evidenziano un incremento del 4,7% rispetto all'esercizio precedente (4.480 milioni di euro nel 2015) principalmente per effetto, come sopra anticipato, dell'incremento delle Altre spese amministrative, che passano da 4.348 milioni di euro del 2015 a 4.555 milioni di euro nel 2016 e accolgono, per 4.457 milioni di euro (4.251 milioni di euro nell'esercizio precedente), gli apporti di valore ricevuti dalle altre funzioni di Poste Italiane in coerenza con il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" e relativi Disciplinari esecutivi per l'esercizio 2016. In particolare, la valorizzazione del contributo della Rete Commerciale si attesta a 4.092 milioni di euro, in aumento rispetto al 2015 per 194 milioni di euro (3.898 milioni di euro nel 2015). Le spese per il personale ammontano a 98 milioni di euro (95 milioni di euro nel 2015) e si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione BancoPosta e rappresentate nella tabella sotto riportata. Di fatto, però, occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

Gli Altri oneri di gestione netti ammontano a 39 milioni di euro (37 milioni di euro nel 2015) e sono principalmente riconducibili a perdite operative connesse a operazioni di prelievo disconosciute dalla clientela.

## ORGANICO PATRIMONIO BANCOPOSTA

Organico stabile	Numero medio dei dipendenti(*)	
	2016	2015
Dirigenti	54	52
Quadri – A1, A2	460	450
Livelli B, C, D, E, F	1.310	1.343
<b>Totale</b>	<b>1.824</b>	<b>1.845</b>

Organico flessibile	Numero medio dei dipendenti(*)	
	2016	2015
Contratti a tempo determinato	3	–
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>–</b>
<b>Totale organico stabile e flessibile</b>	<b>1.827</b>	<b>1.845</b>

(\*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

 **INDICE GENERALE**

## Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ammonta a 803 milioni di euro (858 milioni di euro nel 2015) ed è comprensivo degli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri che passano da 60 milioni di euro del 2015 a 95 milioni di euro per effetto dell'iniziativa di tutela a favore dei clienti che hanno investito nei Fondi Immobiliari collocati da Poste Italiane nel periodo dal 2002 al 2005.

## Gestione patrimoniale e finanziaria

### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Voci dell'attivo (Milioni di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Cassa e disponibilità liquide	2.511	3.169
Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.263	32.597
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.683	12.886
Crediti verso banche	1.314	1.211
Crediti verso clientela	9.004	9.023
Derivati di copertura	191	328
Attività fiscali	321	130
Altre attività	1.766	1.626
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>65.053</b>	<b>60.970</b>

Voci del passivo e Patrimonio netto (Milioni di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Debiti verso banche	5.799	5.259
Debiti verso clientela	50.374	45.469
Derivati di copertura	2.304	1.547
Passività fiscali	530	968
Altre passività	2.179	2.282
Trattamento di fine rapporto del personale	19	19
Fondi per rischi e oneri	462	384
<b>Totale del passivo</b>	<b>61.667</b>	<b>55.928</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.386</b>	<b>5.042</b>
<i>di cui:</i>		
Riserva di costituzione	1.000	1.000
Utili portati a nuovo esercizi precedenti	949	949
Riserve da valutazione	869	2.506
Utile d'esercizio	568	587
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>65.053</b>	<b>60.970</b>

81

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2016 la voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 2.511 milioni di euro (3.169 milioni di euro a fine 2015) e accoglie per 2.288 milioni di euro (2.953 milioni di euro al 31 dicembre 2015) le disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che derivano dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) non ancora riversati a Cassa Depositi e Prestiti, o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 37.263 milioni di euro (32.597 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e accolgono investimenti in titoli di Stato italiano, titoli garantiti dallo Stato italiano e azioni (prevalentemente Mastercard Incorporated, Visa Incorporated). L'aumento delle consistenze dei titoli di debito, che passano da 32,4 milioni di euro del 2015 a 37,2 milioni di euro, è legato all'acquisto di nuovi titoli per far fronte all'incremento della raccolta su conti correnti



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

82

registrata nel 2016, che compensa la variazione negativa del *fair value*. Inoltre nell'esercizio, in considerazione del quadro macroeconomico di riferimento, è proseguita la strategia operativa mirata a ottimizzare la gestione della *duration* del portafoglio immunizzando in particolare dal rischio di variazioni di *fair value* dei titoli determinate dal potenziale rialzo dei tassi.

I titoli di capitale ammontano a 104 milioni di euro e segnano una riduzione del 43% (-78 milioni di euro) essenzialmente imputabile alla cessione di una azione ordinaria di Visa Europe, perfezionata in data 21 giugno 2016 a favore di Visa Incorporated, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2015 era di 111 milioni di euro. A Poste Italiane è stato riconosciuto un corrispettivo pari a un *fair value* di 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente e iscritto nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria), di cui 88 milioni di euro per cassa, 25 milioni di euro in Azioni privilegiate di Visa Inc (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*) convertibili in azioni ordinarie in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo sulla base di un tasso di conversione e di un idoneo tasso di sconto per tener conto della relativa illiquidità e 8 milioni di euro pagabili da Visa Incorporated a tre anni dalla conclusione dell'operazione.

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, che corrispondono al portafoglio *Held To Maturity* e comprendono investimenti in titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, si attestano a 12.683 milioni di euro e registrano una variazione in diminuzione di 203 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, imputabile prevalentemente al rimborso di titoli giunti a scadenza per un valore di 1.300 milioni di euro e a nuovi acquisti effettuati pari ad un nozionale di 1.080 milioni di euro.

I Crediti verso la clientela passano da 9.023 milioni di euro del 31 dicembre 2015 a 9.004 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e accolgono, per 7.499 milioni di euro (6.246 milioni di euro al 31 dicembre 2015) gli impieghi presso il MEF della raccolta effettuata presso privati e Pubblica Amministrazione e, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF, sono remunerati a un tasso variabile commisurato rispettivamente al tasso *Euro OverNight Index Average* (EONIA) e a un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario.

Le Altre attività passano da 1.626 milioni al 31 dicembre 2015 a 1.766 milioni di euro a fine 2016 e ineriscono essenzialmente a partite di natura tributaria versate a titolo di sostituto d'imposta e a partite in corso di lavorazione che trovano regolazione sui rapporti nei primi giorni successivi alla chiusura dell'esercizio.

I debiti verso banche ammontano a 5.799 milioni di euro (5.259 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e accoglie principalmente debiti per operazioni in Pronti contro termine per 5.381 milioni di euro (4.895 milioni di euro al 31 dicembre 2015); tali debiti si riferiscono:

- per 3.904 milioni di euro a *Long Term Repo* stipulati con primari operatori le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- per 1.477 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento con primari operatori per il versamento di depositi incrementali a garanzia di operazioni di Asset Swap e Pronti contro termine.

I debiti verso clientela passano da 45.469 milioni di euro di fine dicembre 2015 a 50.374 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e accolgono debiti verso correntisti per 45.098 milioni di euro (43.093 milioni di euro al 31 dicembre 2015), debiti verso clienti per raccolta effettuata con altre forme tecniche per 2.833 milioni di euro (1.977 milioni di euro al 31 dicembre 2015) di cui principalmente carte Postepay e Postepay evolution per 2.141 milioni di euro (1.438 milioni al 31 dicembre 2015) e debiti verso il MEF conto Tesoreria dello Stato per 2.429 milioni di euro che al 31 dicembre 2015 presentava complessivamente un saldo del conto positivo e pertanto iscritto nella voce "Crediti verso la clientela".

La formazione del saldo a debito verso il MEF del conto Tesoreria dello Stato è conseguente all'entrata in vigore del D.L. 244/2016 (c.d. Decreto "mille proroghe"), che ha modificato il calendario di corresponsione delle pensioni posticipandone il pagamento del mese di gennaio 2017 di un giorno lavorativo bancario. Conseguentemente, rispetto al 31 dicembre 2015, l'accredito delle rimesse per il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 da parte dell'ente erogante INPS è stato effettuato il primo giorno lavorativo del mese di corresponsione anziché l'ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre 2016. La variazione in aumento della raccolta diretta è ascrivibile a una più generale condizione di mercato caratterizzato da tassi bassi e da assenza di offerta di prodotti di liquidità alternativi particolarmente vantaggiosi.

Le Altre passività si attestano a 2.179 milioni di euro (2.282 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono prevalentemente imputabili a partite di natura tributaria prelevate a titolo di sostituto d'imposta, partite in corso di lavorazione che trovano regolazione sui rapporti nei primi giorni successivi alla chiusura dell'esercizio e partite debitorie verso le altre funzioni di Poste Italiane. A tal riguardo occorre rilevare che il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (per es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (per es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di business) proprie di Poste Italiane S.p.A.. Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

Il Patrimonio Netto del Patrimonio BancoPosta si attesta al 31 dicembre 2016 a 3.386 milioni di euro (5.042 milioni di euro la consistenza di fine 2015) e accoglie, oltre alla riserva di costituzione di 1 miliardo di euro e all'attribuzione a riserva degli utili conseguiti negli esercizi precedenti (949 milioni di euro), le riserve da valutazione per 869 milioni di euro, in cui è riflessa la variazione negativa di valore delle riserve di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita, nonché l'utile netto conseguito nell'esercizio di 568 milioni di euro.



Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta

## Eventi di rilievo del patrimonio BancoPosta successivi al 31 dicembre 2016

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2016 sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016.

## Evoluzione prevedibile della gestione del patrimonio

Il Patrimonio BancoPosta proseguirà nel corso del 2017 nell'attuazione degli obiettivi strategici posti alla base del Piano Industriale con particolare attenzione:

- alla valorizzazione della base clienti, attraverso la proposizione mirata di prodotti e servizi che consolidano la relazione con i medesimi e aumentino le giacenze sulla raccolta e i connessi impieghi in strumenti finanziari;
- alla focalizzazione delle attività di gestione del Risparmio Postale, nel cui ambito proseguiranno nel 2017 i negoziati per la definizione delle condizioni della Convenzione che regola le modalità di fornitura dei servizi di intermediazione a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..
- al rafforzamento del posizionamento nel comparto del *Transaction banking* con particolare focus in materia di incassi e pagamenti;
- alla crescita nella distribuzione dei prodotti del credito al consumo e al consolidamento delle attività di "digital banking" nell'ambito della più ampia strategia multicanale di Poste Italiane.

Inoltre, proseguirà, tenuto conto di un contesto dei mercati finanziari internazionali e nazionali ancora volatili, la strategia di gestione attiva del portafoglio di strumenti finanziari mirata alla stabilizzazione del rendimento complessivo determinato da interessi attivi e plusvalenze realizzate.

83

## Altre informazioni del patrimonio BancoPosta

### Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate del Patrimonio BancoPosta sono riportate nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (5. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta – Nota Integrativa – Parte H).

### Prospetto integrativo

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

### Rapporti intergestori

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane, in esso non comprese, sono rappresentati nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (5. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta -- Nota Integrativa – Parte A).

Per quanto concerne i procedimenti e i rapporti con le Autorità relativi al Patrimonio BancoPosta si rimanda al capitolo "Principali rapporti con le Autorità".



## 13 Altre informazioni

### Ambiente

Il Gruppo Poste Italiane è molto attento alla salvaguardia dell'ambiente che, nell'ambito della propria *green strategy*, considera come componente essenziale del suo percorso di crescita; per tale motivo ha sviluppato le proprie attività di business mettendo in atto azioni e politiche di sostenibilità ambientale ispirate ai principi di risparmio, recupero e riciclo, innovazione e sicurezza.

L'energia necessaria per alimentare l'ingente patrimonio immobiliare di Poste Italiane è responsabile per oltre due terzi delle emissioni inquinanti del Gruppo. Per tale motivo, anche nel 2016 è proseguito il piano di ottimizzazione dell'uso di energia promuovendo comportamenti virtuosi da parte dei dipendenti, anche attraverso campagne di comunicazione sul risparmio energetico (per esempio sull'attento uso delle "pompe di calore"), e introducendo iniziative tecniche finalizzate all'abbattimento degli sprechi, tramite l'installazione e attivazione di rilevatori di consumi di energia che consentono di monitorare l'andamento degli stessi e permettono, per esempio, di analizzare i consumi il sabato e la domenica, di effettuare la misurazione delle sedi che assorbono più energia e il corretto settaggio delle temperature e degli orari di funzionamento dei sistemi di raffreddamento e riscaldamento; inoltre le installazioni dei sensori di presenza hanno superato le 20mila unità.

84

La *green strategy* del Gruppo si riflette anche sull'impegno che viene riservato alla gestione della flotta aziendale, attraverso l'utilizzo di un sempre maggior numero di veicoli a basso impatto ambientale. A tal riguardo, nel 2016 sono stati impiegati per i collegamenti su strada circa 4mila veicoli ad alimentazione alternativa (2.750 a tutto il 2015), di cui circa mille ad alimentazione elettrica e circa 3mila tra metano e gpl. Inoltre, grazie al rinnovo dell'intera flotta a quattro ruote, Poste Italiane oggi dispone di autoveicoli caratterizzati da classi di inquinamento, consumi ed emissioni specifiche inferiori rispetto a quelli precedentemente utilizzati.

Inoltre, nell'ambito del percorso di *mobility management*, finalizzato a supportare soluzioni di mobilità sostenibile nelle aree urbane, sono proseguite le convenzioni per l'acquisto agevolato e rateizzato da parte dei dipendenti, degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale per diverse città italiane, nonché iniziative volte a trasferire l'importanza di nuovi stili di vita equi e sostenibili alla popolazione dei dipendenti con l'impegno di contribuire alla significativa riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'aria. Per tale motivo è stato avviato il nuovo servizio di *carpooling* sulle città di Roma e Milano, accessibile sia dalla intranet aziendale, sia da internet, che consente di agevolare l'utilizzo di un solo mezzo privato da parte di gruppi di dipendenti negli spostamenti quotidiani casa-lavoro; inoltre, per favorire il raggiungimento del luogo di lavoro attraverso l'utilizzo della bicicletta o a piedi, sono stati realizzati degli spogliatoi aziendali nella sede di Mestre (VE) in aggiunta a quelli già presenti presso la sede centrale di Roma.

È altresì proseguita la partecipazione ai programmi degli organismi internazionali finalizzati alla riduzione di gas serra quali l'*Environmental Measurement and Monitoring System* (EMMS) nell'ambito dell'*International Post Corporation* (IPC) e il *Greenhouse Gas Reduction Programme* nell'ambito di *Posteurop*, nonché il nuovo programma OSCAR (*Online Solution for Carbon Analysis and Reporting*), partito nel mese di luglio in ambito UPU (Unione Postale Universale) e finalizzato a rendicontare e monitorare le emissioni di CO<sub>2</sub> degli operatori postali. In particolare, grazie al crescente impegno nei confronti di tali tematiche, nel 2016 il Gruppo Poste Italiane è entrato nella c.d. "fascia argento" del programma EMMS che contraddistingue gli operatori postali che sono riusciti a conseguire importanti risultati qualitativi (per esempio efficienza energetica nei sistemi di gestione, politiche e procedure) accompagnati da una congrua riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>; il Gruppo, in una scala da 0 a 100 ha ottenuto un punteggio superiore a 80.

### Rapporti con parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati

 **INDICE GENERALE**[Altre informazioni](#)

come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Poste Italiane, con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati si è dotata delle "Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. nel mese di luglio 2015, redatte in conformità con i principi stabiliti dalla Consob nel Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e alla Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Le medesime Linee Guida recepiscono le norme di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 5, "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" e alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 ("Disposizioni di Vigilanza"), applicabili a Poste Italiane con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste.

L'ambito di applicazione delle Linee Guida si differenzia a seconda della normativa applicata ovvero quanto previsto dal Regolamento Consob si applica a Poste Italiane (nell'esercizio sia delle attività postali sia di BancoPosta e nell'esecuzione di operazioni con Parti Correlate di Poste Italiane effettuate per il tramite di società controllate), mentre la disciplina emanata da Banca d'Italia si applica esclusivamente all'operatività del Patrimonio BancoPosta con soggetti collegati di Poste Italiane. La versione aggiornata delle Linee Guida è pubblicata sul sito internet di Poste Italiane all'indirizzo:

[http://www.posteitaliane.it/it/governance/documenti\\_societari/operativita\\_parti\\_correlate\\_sogg\\_collegati.shtml](http://www.posteitaliane.it/it/governance/documenti_societari/operativita_parti_correlate_sogg_collegati.shtml).

Il documento è riproposto, per la sezione BancoPosta, anche all'indirizzo

[http://www.posteitaliane.it/it/governance/documenti\\_bancoposta/operativita\\_parti\\_correlate\\_sogg\\_collegati.shtml](http://www.posteitaliane.it/it/governance/documenti_bancoposta/operativita_parti_correlate_sogg_collegati.shtml).

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell'11 ottobre 2016, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale cumulato complessivo non superiore a 2,5 miliardi di euro. L'operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinarietà sempre ai fini Consob ed è quindi esente dall'iter deliberativo previsto per tali operazioni. Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell'accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.

Il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate è riportato nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Informazioni Aggiuntive; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Informazioni Aggiuntive)

## Prospetto di raccordo del patrimonio netto

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2016 comparativo con quello al 31 dicembre 2015 è riportato nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci di Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Patrimonio netto).

## Operazioni atipiche e/o inusuali

Per le informazioni su operazioni atipiche e/o inusuali relative all'esercizio 2016 si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Operazioni atipiche e/o inusuali; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Operazioni atipiche e/o inusuali).

85

## 14 Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A., riunitasi in Roma in unica convocazione il 27 aprile 2017 presso la Sala *Auditorium Capitalis* del Palazzo dei Congressi, Viale della Pittura n. 50, ha:

1. approvato il bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2016; prendendo atto altresì dei risultati del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, parimenti riferito al 31 dicembre 2016, che si è chiuso con un utile netto di pertinenza del Gruppo di 622 milioni di euro;
2. deliberato di:
  - (i) destinare l'utile del Patrimonio BancoPosta di 568.276.740 euro come segue:
    - a. 110.000.000 euro a "Riserve di utili",
    - b. 458.276.740 euro a disposizione della Società;
  - (ii) destinare l'utile netto dell'esercizio 2016 di Poste Italiane S.p.A., pari a 625.341.360 euro come segue:
    - 509.382.900 euro alla distribuzione in favore degli Azionisti, a titolo di dividendo, di 0,39 euro per ognuna delle 1.306.110.000 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 19 giugno 2017, data prevista per lo "stacco cedola";
    - 115.958.460 euro a "Risultati portati a nuovo", di cui 110.000.000 euro, per quanto riportato al punto (i) a., con destinazione Patrimonio BancoPosta;
  - (iii) di porre in pagamento l'indicato dividendo dell'esercizio 2016 di 0,39 euro per azione ordinaria – al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 21 giugno 2017, con "data stacco" della cedola n. 2 coincidente con il 19 giugno 2017 e record date (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83-terdecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.), coincidente con il 20 giugno 2017;
3. rinnovato il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, nelle persone dei Signori:
  - Maria Bianca Farina – Presidente
  - Giovanni Azzone – Consigliere
  - Carlo Cerami – Consigliere
  - Matteo Del Fante – Consigliere
  - Antonella Guglielmetti – Consigliere
  - Francesca Isgrò – Consigliere
  - Mimi Kung – Consigliere
  - Roberto Rao – Consigliere
  - Roberto Rossi – Consiglierefissando il relativo compenso in 60.000 euro lordi annui per il Presidente ed in 40.000 euro lordi annui per gli altri Consiglieri;
4. nominato il sindaco supplente Antonio Santi, in sostituzione del dimissionario Andrea Bonechi;
5. approvato il Piano di Incentivazione 2017 destinato al personale più rilevanti del Patrimonio BancoPosta, le cui caratteristiche sono descritte nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971, attribuendo al consiglio di amministrazione tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione di tale Piano di incentivazione;
6. deliberato in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione, che illustra la politica della Società in materia di remunerazione e incentivazione dei componenti degli organi di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, approvando altresì le linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta.



## Appendice – dati salienti delle principali società del Gruppo Poste Italiane

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

### POSTEL S.P.A. (\*)

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	215.593	224.366	(8.773)	-3,9%
Risultato operativo	(7.721)	570	(8.291)	n.s.
Risultato netto	(7.968)	(3.535)	(4.433)	n.s.
Investimenti	12.120	13.561	(1.441)	-10,6%
Patrimonio netto	96.081	103.265	(7.184)	-7,0%
Organico stabile – puntuale	1.162	1.186	(24)	-2,0%
Organico flessibile – medio	29	33	(4)	-12,1%

(\*) Postel S.p.A. ha incorporato la società PosteShop S.p.A. con effetti fiscali, giuridici e contabili dal 1° maggio 2016.  
n.s.: non significativo

### SDA EXPRESS COURIER S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	568.165	534.950	33.215	6,2%
Risultato operativo	(35.612)	(51.071)	15.459	-30,3%
Risultato netto	(28.904)	(39.322)	10.418	-26,5%
Investimenti	4.858	10.267	(5.409)	-52,7%
Patrimonio netto <sup>(*)</sup>	9.125	498	8.627	n.s.
Organico stabile – puntuale	1.376	1.434	(58)	-4,0%
Organico flessibile – medio	66	144	(78)	-54,2%

(\*) Il patrimonio netto comprende la ricapitalizzazione di 38 milioni di euro effettuata nel corso dell'esercizio 2016 dalla Capogruppo.  
n.s.: non significativo



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

### POSTE TUTELA S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	87.138	84.039	3.099	3,7%
Risultato operativo	694	411	283	68,9%
Risultato netto	503	258	245	95,0%
Investimenti	59	41	18	43,9%
Patrimonio netto	13.153	12.662	491	3,9%
Organico stabile – puntuale	15	15	–	n.s.

n.s.: non significativo

### POSTECOM S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	73.770	79.015	(5.245)	-6,6%
Risultato operativo	2.590	1.999	591	29,6%
Risultato netto	1.786	77	1.709	n.s.
Investimenti	6.606	7.579	(973)	-12,8%
Patrimonio netto <sup>(*)</sup>	15.529	21.003	(5.474)	-26,1%
Organico stabile – puntuale	283	289	(6)	-1,9%
Organico flessibile – medio	2	6	(4)	-66,7%

(\*) Nel corso dell'esercizio 2016 la società ha distribuito 7 milioni di euro di dividendi.

n.s.: non significativo

### EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	94.948	14.447	80.501	n.s.
Risultato operativo	4.671	2.000	2.671	n.s.
Risultato netto	1.585	943	642	68,1%
Investimenti	380	812	(432)	-53,2%
Patrimonio netto	235.402	233.833	1.569	0,7%
Organico stabile – puntuale	26	30	(4)	-13,3%

n.s.: non significativo

### MISTRAL AIR SRL

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	84.919	115.772	(30.853)	-26,6%
Risultato operativo	(3.979)	1.078	(5.057)	n.s.
Risultato netto	(2.942)	573	(3.515)	n.s.
Investimenti	611	88	523	n.s.
Patrimonio netto	1.687	4.577	(2.890)	-63,1%
Organico stabile – puntuale	143	152	(9)	-5,9%
Organico flessibile – medio	43	77	(34)	-44,2%

n.s.: non significativo

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016